

Tecnica e vita

webinar di bioetica e biodiritto



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DILEF
DIPARTIMENTO
DI LETTERE
E FILOSOFIA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

Virginia Sanchini è ricercatrice presso l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia. È anche membro della Faculty del programma di dottorato in Medical Humanities presso la European School of Molecular Medicine, Visiting Professor presso il Center for Biomedical Ethics and Law presso l'Università KU Leuven (Belgio) e membro del Centro di Studi in Etica e Politica (CeSEP) presso la Facoltà di Filosofia, Università Vita-Salute San Raffaele. I suoi interessi di ricerca riguardano il concetto di vulnerabilità nella riflessione bioetica ed etico-pubblica, la democrazia deliberativa e gli approcci deliberativi applicati alla bioetica, i sistemi di consulenza etica, le questioni etiche relative all'oncologia di precisione, il consenso informato in ambito di etica clinica ed etica della sperimentazione clinica.



Quello di vulnerabilità è un concetto centrale nella filosofia contemporanea. Da un punto di vista etimologico, vulnerabilità rimanda alla alla (maggior) suscettibilità, da parte di un soggetto, di essere esposto ad un danno fisico e/o emotivo. Storicamente, la vulnerabilità è stata ascritta a diverse categorie di soggetti, tra cui gli anziani. Gli anziani hanno, da sempre, rappresentato una popolazione vulnerabile tanto in etica clinica, quanto in etica della ricerca, e in etica pubblica. Recentemente, un'ampia gamma di dispositivi tecnologici progettati specificamente per gli anziani è apparsa sul mercato, introducendo nuove forme di assistenza, e contribuendo alla costruzione di nuovi modelli di *long term care*. Quale è il rapporto tra nuove tecnologie e anziani vulnerabili? Le tecnologie ad oggi presenti sul mercato stanno aiutando a ridimensionare e minimizzare tali vulnerabilità o, diversamente, ne provocano un peggioramento?

Organizzazione scientifica: Maurizio Balistreri (Università della Tuscia); Matteo Galletti (Università di Firenze); Silvia Zullo (Università di Bologna)